



OSSERVAZIONI DI AVVOLTOI IN VENETO (IT) NEL 2020

IL GRIFONE NELLE ALPI ORIENTALI E OSSERVAZIONI DI AVVOLTOI IN VENETO (IT) NEL 2021

Fulvio Genero¹ & Maurizio Sighele²

¹ Riserva naturale regionale del lago di Cornino (UD) - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

E-mail: fulvio.genero@gmail.com

² Verona Birdwatching - E-mail: maudoc@maudoc.com

THE GRIFFON VULTURE IN THE EASTERN ALPS AND OBSERVATIONS OF VULTURES IN VENETO (IT)

The griffon vulture breeding population in the eastern Alps keeps increasing: in 2020, indeed, new nesting colonies were discovered. 70 pairs were monitored among 14 colonies and 44 fledglings have been recorded. The productivity is 0.65 and the reproductive success is 0.81. The colonies are broadly distributed in the pre-Alpine sectors, but new sites were recently discovered in the Carnic and Julian Alps, 40 km far from the feeding point in Cornino Nature Regional Reserve and characterized by harsh climate and heavy snowfall. The new breeding sites lie between 400 and 1400 m asl, 20% of them being located above 1000 m asl. Several marked individuals from other countries were observed in 2020: 55 griffon vultures from Croatia, 6 from Spain, 3 from France, 2 both from Bulgaria and Greece and 1 from Israel. Only 2 Italian individuals were observed, ringed in Abruzzo. "Riga", a cinereous vulture released in Bulgaria, was also observed on the 31st of May.

Nel 2021, le presenze hanno avuto un andamento simile a quello degli anni precedenti, con circa 200 individui nel periodo autunno-invernale e un numero superiore in quello primaverile-estivo. In particolare, in quest'ultimo periodo, le presenze sono molto variabili in quanto i grifoni si spostano frequentemente, in base alle risorse di cibo disponibili, su un vasto areale che comprende, oltre all'Italia nordorientale, la Slovenia, Croazia e Austria. I movimenti tra questi Paesi sono rapidi e frequenti in tarda primavera ed estate mentre diminuiscono in inverno quando i grifoni non frequentano più l'Austria e cessano gli scambi con la Croazia.

Le colonie nidificanti - Il monitoraggio ha confermato gli ottimi risultati del 2020, con un ulteriore incremento delle coppie censite ($n = 73$) e un lieve calo dei giovani involati ($n = 40$). Dei 14 settori di nidificazione noti, soltanto due hanno fornito risultati negativi probabilmente a causa di fattori di disturbo di origine antropica legati alla presenza di elicotteri e forse altri velivoli. Un altro settore, utilizzato nel 2020, posto in quota nelle Alpi Giulie, non è più stato utilizzato.

Monitoraggio - L'area assume una funzione strategica di connessione sempre più importante tra le popolazioni dell'Europa orientale e occidentale e tra le Alpi e i Balcani. L'aumento delle osservazioni di individui provenienti da altri Paesi è, infatti, la conseguenza dell'incremento delle popolazioni nella Penisola Iberica e dei progetti di conservazione sui Balcani. Quest'anno, ben 8 nuovi grifoni inanellati in Spagna, si sono aggregati alla colonia riproduttiva, portando a una quindicina gli individui spagnoli presenti in situ. Altri 4 sono arrivati da Grecia, Bulgaria e Serbia (Figura 1), per un totale di 8 soggetti presenti. A loro vanno aggiunti i numerosi grifoni provenienti dalle vicine colonie croate. Poiché soltanto una parte degli individui viene inanellata nei diversi Paesi (indicativamente dal 5% al 40%), si evidenzia, da un lato, la portata dei loro spostamenti e, dall'altro, l'importanza biogeografica delle Alpi orientali per questa e altre specie di avvoltoi.

Punto di alimentazione e risorse trofiche - Il punto di alimentazione rappresenta un elemento fondamentale per garantire la presenza di una colonia nidificante al margine dell'areale della specie e in siti con condizioni climatiche difficili. I grifoni negli ultimi anni, in particolare nel 2021, frequentano più regolarmente l'ambiente alpino rimanendo anche nei mesi invernali sui settori più elevati delle Alpi Carniche e Giulie, compresi i settori sloveni e austriaci. Nell'inverno del 2021, hanno utilizzato con minor frequenza il punto di alimentazione nutrendosi di ungulati selvatici (prevalentemente cervi, camosci e stambecchi) che hanno avuto una elevata mortalità a causa della neve abbondante e delle slavine. Essi, utilizzando regolarmente anche i visceri degli animali abbattuti dai cacciatori con proiettili di piombo, si espongono al rischio di intossicazione (saturismo) e a tutti i problemi che ne derivano.

Osservazioni di grifoni in Veneto nel 2021 - Le province di Belluno, Verona, Treviso e Vicenza sono quelle interessate da oltre il 90% delle segnalazioni note, dal 1997 a oggi, e rappresentano le uniche da cui sono arrivate le segnalazioni del 2021, qui riassunte:

- 1 individuo a Schio (VI), il 10 marzo (F. Pegoraro);
- 1 individuo a Lavacetto, Caprino Veronese (VR), il 12 giugno (M. Guardini);
- circa 30 individui sulle creste di confine della Val Visdende tra Vancomun e Pietra Bianca, San Pietro di Cadore (BL), il 7 luglio, 1 individuo il 29 luglio e 10 individui il 3 agosto (E. de Zolt *et al.*);
- 2 individui sul versante veneto del Monte Peralba, Santo Stefano di Cadore (BL), il 13 agosto (I. Waschies - eBird);
- 1 individuo a Malga Colonei di Pesina, Caprino Veronese (VR), il 3 ottobre (M. Guardini);
- 4 individui sopra il Monte Millifret, Fregona (TV), il 4 ottobre (R. Storer & F. Salvini - Ornitho.it).

Di maggiore interesse, la segnalazione del 7 luglio (Val Visdende) che riguarda la concentrazione più numerosa di grifone mai registrata in Veneto.

Situazione del grifone in Veneto - Il numero di segnalazioni di grifone registrate in Veneto nel 2021 è in linea con quello degli ultimi 7 anni, superiore a quello della media del periodo 2000-2020 (4,2 segnalazioni/anno) poiché la presenza regionale di questo avvoltoio è diventata regolare solo di recente, in concomitanza con le prime nidificazioni in Friuli-Venezia Giulia (Genero 2010). La correlazione con l'insediamento del grifone nelle Alpi orientali è testimoniata anche dal fatto che la maggior parte delle segnalazioni sono state registrate in provincia di Belluno, la più prossima alla colonia friulana. Anche il numero di individui osservati è maggiore rispetto alla media registrata nel 2000-2020 (10,8). Si rileva che in Veneto sono stati segnalati più di 10 individui/anno, solo a partire dal 2017, cioè da quando la popolazione delle

Alpi orientali ha registrato un importante incremento del numero di individui involati (Sighele & Tormen 2019; Genero 2021).

Osservazione di gipeto in Veneto nel 2021 - Il gipeto è di presenza assai sporadica in Veneto, escludendo le rilevazioni satellitari. Nel 2021 è stato osservato 1 subadulto sulle creste del Monte Baldo (VR), in data 11 novembre (S. Grossule). Questa rappresenta l'undicesima osservazione diretta dal 1992 a oggi, la terza per la provincia di Verona.

Bibliografia

Genero F. 2021. Crescita della popolazione di grifone nelle Alpi orientali (IT). In Bassi E., Tomasi L. & Sartirana F. (a cura di), "Info Gipeto" n. 37, ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio ed Ente Aree Protette Alpi Marittime, Bormio: 29.

Sighele M. & Tormen G. 2019. Il Grifone *Gyps fulvus* in Veneto: osservazioni nel 2018 e fenologia regionale. In Bassi E., Pastorino A. & Sartirana F. (a cura di), "Info Gipeto" n. 35, ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio ed Ente Aree Protette Alpi Marittime, Bormio: 29.



Figura 1 - Grifone femmina, nata nel 2020, nella Riserva di Uvac in Serbia (fonte S. Marinković & I. Hribsek) e ripresa dalla webcam sul carnaio della Riserva Naturale Regionale del Cornino (UD). *Female of griffon vulture wildborn in Serbia (Uvac Special Nature Reserve, from S. Marinković & I. Hribsek) in 2020 and photographed in 2021 in the artificial feeding site in the Italian eastern Alps.* Foto: Riserva Naturale Regionale Lago di Cornino